

L'educazione del talento nella cinematografia

Margherita Fiore



Cominciamo dall'infanzia. Immaginiamo uno stuolo di bambini disadattati e problematici: orfani, ribelli, nell'età in cui si decide se riusciranno a superare i traumi di un ambiente freddo e ostile come quello di un Istituto oppure soccomberanno alla cattiva influenza del piccolo delinquente, magari compagno di banco, che già ha segnato il suo destino. Immaginatoli in un ambiente dove l'unica forma d'educazione possibile sembra quella dell'autoritarismo basato sul metodo "azione - reazione". In quest'ambiente fa la sua comparsa una figura paterna, gentile, ricca di humor, complice. Pensiamo in grande, pensia-

mo a qualcosa che aggregi i ragazzini, che dia loro voce, la propria voce, che li diverta, li stimoli e fornisca loro uno scopo: immaginiamo un CORO. Ecco "Les Choristes", un film non troppo originale come idea, ma di grande spessore e soprattutto con un grande contenuto formativo, rivolto a chi deve educare. Consiglio di rivedere la scena dove è formato il coro e ciascun bambino è ascoltato per decidere se sarà un tenore, un mezzo soprano, un aiutante del direttore oppure semplicemente un "leggio"! Ognuno giustamente ha il suo posto, e dal solista a chi tiene la bacchetta, a chi gira le pagine, tutti sono resi ugualmente importanti e partecipi del risultato fina-

le. In certe scene, l'affetto e la tenerezza del professore sono quasi tangibili, proprio a sottolineare che il talento e la virtù nascono, crescono e si esprimono meglio in un clima amorevole, insegnando il rispetto, ascoltando il canto e il cuore di bambini difficili, vere lezioni di armonia musicale ed umana. Spostiamoci ora all'adolescenza, età ingrata segnata da grandi contrasti e grandi sogni. Chi non ha visto "L'attimo fuggente", chi non ricorda le lezioni dell'indimenticabile professor Keating? *Keating sale sulla cattedra e...* "Perché sono salito quassù, chi indovina?" *Charlie: "Per sentirsi alto". Keating: "No, grazie per aver partecipato. Sono salito sulla cattedra per ricordare a me stesso che dobbiamo sempre guardare le cose da angolazioni diverse e il mondo appare diverso da quassù. Non vi ho convinto? Venite a vedere voi stessi. Coraggio, è proprio quando credete di sapere qualcosa, che dovete guardarla da un'altra prospettiva, anche se ci può sembrare sciocco o assurdo, ci dovete provare. Ecco, quando leggete, non*

considerate soltanto l'autore, considerate quello che voi pensate. Figlioli dovete combattere per trovare la vostra voce, più tardi cominciate a farlo, più grosso è il rischio di non trovarla affatto. Thoreau dice: "Molti uomini hanno vita di quieta disperazione", non vi rassegnate a questo, ribellatevi, non affogatevi nella pigrizia mentale, guardatevi intorno. Ecco, così, bravo Prisky, grazie, sì. Osate cambiare, cercate nuove strade! " E ancora: *Keating: "Niente voti oggi, si passeggia. Ecco, così. La poesia, qualcuno ha detto, non è certo un gran diletto cantando - Sinistr, destr, sinistr, alt! Grazie, ragazzi. Avete notato che ognuno di voi si muove con la sua particolare andatura. Per esempio, Pitts se la prende comoda, tanto, prima o poi, arriverà; invece, Camerun sta pensando: "Andrà bene, forse sì, ma sì, certo, certo, o forse no, chi lo sa" e il nostro Overstreet è mosso da profonda passione. -risate-. Lo sappiamo tutti, non è vero? Ma non li ho fatti marciare per deriderli, li ho fatti marciare per illustrare la questione del conformi-*

smo: la difficoltà di mantenere le proprie convinzioni di fronte agli altri.

Alcuni di voi hanno l'aria di pensare: "Ah, io avrei marciato diversamente".

Allora, chiedetevi perché battevatte le mani.

Ci teniamo tutti ad essere accettati, ma dovete credere che i vostri pensieri siano unici e vostri, anche se ad altri sembrano strani e impopolari, anche se il gregge può dire: "Non è beene!" Come ha detto Frost: "Due strade trovai nel bosco e io scelsi quella meno battuta ed è per questo che sono diverso". Voglio che troviate la vostra camminata, adesso, il vostro modo di correre e di passeggiare in ogni direzione, comunque vogliate, che sia fiero, che sia sciocco, sta a voi. Giovanotti, il cortile è vostro! - gli studenti iniziano a camminare - Non dovete dare spettacolo, lo fate per voi stessi.

Be', Dalton, non partecipa?"

Charlie: "Esercito il diritto di non camminare".

Keating: "Grazie mille Dalton, ha afferrato l'idea al volo.

Andate pure controcorrente". Il film "L'attimo fuggente" rappresenta proprio un concentrato dei fondamentali principi formativi da tenere a mente in ogni età, anche per chi ha terminato da tempo la frequentazione delle scuole.

Un concentrato perché, come sappiamo, traccia tre percorsi paralleli, quello dell'educatore, quello del genitore, quello variegato dell'adolescente, e ci fa comprendere come anche l'insegnamento più corretto può diventare deleterio se preso alla lettera e se non è calato nella propria realtà

che può essere faticosa e lenta. Ma questo un adolescente non può saperlo.

Soffermatevi a gustare la bellezza di certi paesaggi del New England, perché la bellezza la fa da padrona in questo film. Anzi, è giusto dire che, più di altri messaggi più accademici, il film è intriso di bellezza e di poesia, quasi a ricordare che solo aprendo il cuore a questi principi assoluti, possiamo accedere alla parte migliore di noi, scoprendo il nostro talento nascosto.

Perché il talento è sempre a portata di mano e noi ce lo dimentichiamo.

Adulti un po' provati, un po' feriti dalle aspettative disattese della vita, sempre un po' insoddisfatti per ciò che siamo e che non siamo, ci dimentichiamo di quanto di noi resta ancora nascosto e inespresso, delle nostre potenzialità non ancora manifeste.

E allora consiglio una scena da "Il Postino di Neruda": il dialogo delle metafore tra il postino e il poeta, quella scena magica nella quale il tenero Troisi scopre la sua capacità di accedere al mondo delle parole e comporre rime. Sembra un miracolo, le cose impossibili diventano possibili, e si resta un po' come sospesi e sorpresi che, a volte, la vicinanza con una 'grande' anima possa produrre tali effetti. E' vero: ecco perché è così utile rifarci a grandi esempi, ripercorrere le vite di grandi uomini, e avere dei modelli ideali da scegliere e fare nostri, naturalmente con un saggio percorso di autoformazione.

In questo breve percorso "cinematografico" non dimentichiamo che la volontà,

la nostra volontà di portare avanti un progetto, di dare corpo e vita ad un desiderio, è fondamentale per riuscire ad individuare un talento e metterlo a frutto.

E allora, riprendiamo nella nostra videoteca il film "Scoprendo Forrester" e gustiamocelo dall'inizio alla fine. Scopriremo che quanto più è determinata la nostra azione, capace di sopportare frustrazione e disagio, tanto più avremo possibilità di riuscire. Parole sicuramente

scontate e fin troppo dette, allora nutriamoci solo della visione che tanto è potente e lavora dentro di noi e facciamo attenzione a come ci sentiamo dopo. Magari indifferenti, magari molto più disposti a rischiare. Sicuramente quest'ultimo film riesce a dirci che spesso formatore e discepolo si fondono in uno scambio che arricchisce entrambi, a volte invertendo i ruoli. Come sempre, Buona visione! ■

How to bring out aptitude in cinematography

To choose some scenes from a picture and to look over them again it is often more useless than to spend a lot of words.

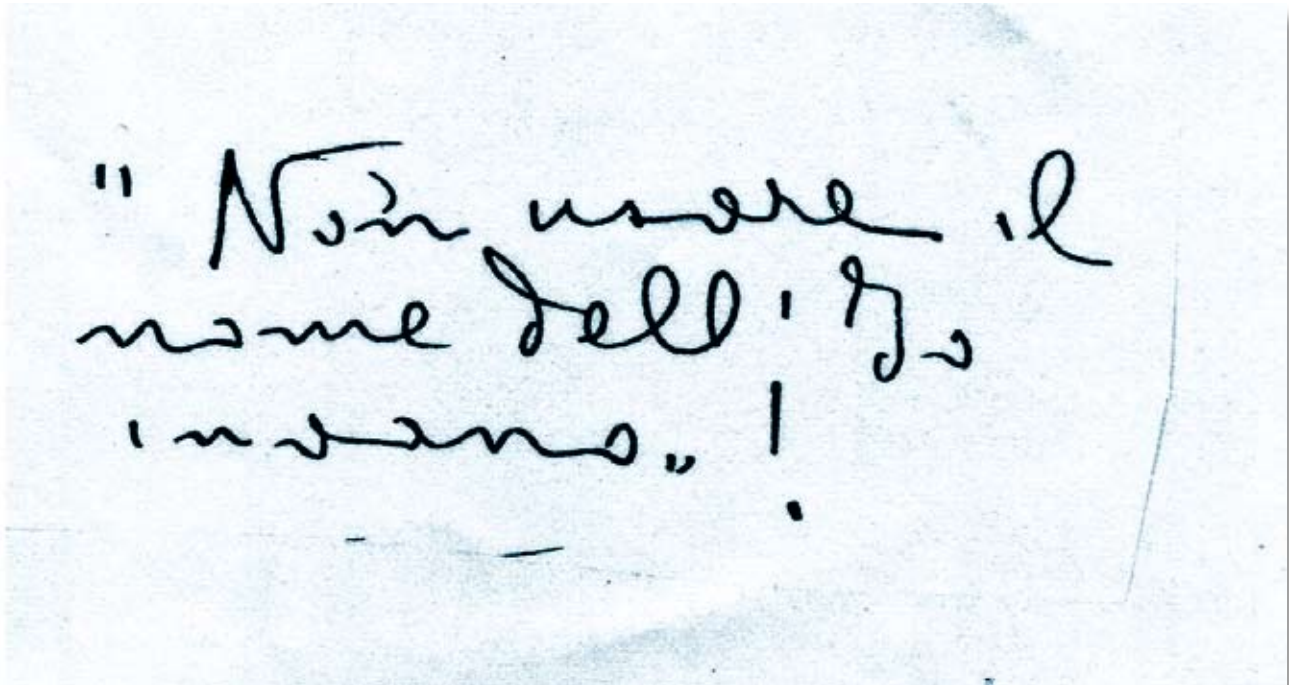
The article follows a path, from childhood to adult time, it shows some basic aspects in spreading out the talent for movie, with some few HINTS on how to do it, watching pictures suitable to the point.

The film "Les Choristes" talks about how disabled children can be understood and led to express their aptitudes by a teacher approaching a lively imagination.

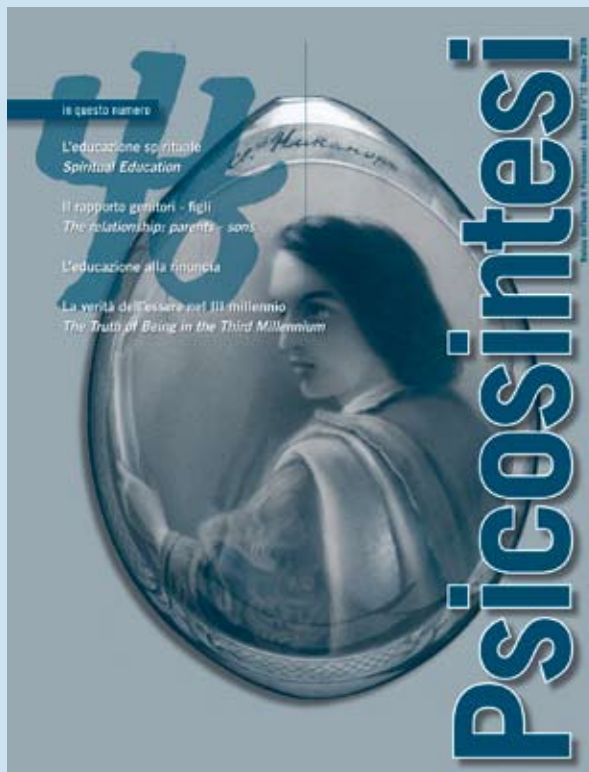
The famous "L'Attimo Fuggente" shows the

precious lessons (not to be considered to the letter) encouraging to live, to dare, to go against the mainstream, to find one's own way, to become centered, through Poetry and Beauty.

We can also look over "Il Postino di Neruda" with the scene of metaphors, just to remind ourselves there is no age in order to bring up our new aptitudes and to end with a good deal of will masterfully expressed in "Scoprendo Forrester". So, to look over again and again a good picture is an extremely useless exercise!



Frase autografa di Roberto Assagioli



Per tutti coloro i quali volessero partecipare alla sua realizzazione, la rivista di Psicosintesi necessita di un contributo in termini di articoli, racconti, biografie di personaggi famosi, miti, simboli, interviste, attività dei centri e recensioni di libri, film, mostre, eventi culturali: il tutto visto nell'ottica psicosintetica.

Dal momento poi che, com'è noto, la rivista viene inviata anche all'estero, chiediamo la partecipazione di persone disponibili a tradurre gli articoli in inglese.

Gli articoli saranno letti e selezionati dal Comitato Scientifico dell'Istituto e non verranno restituiti. Inoltre potrebbero essere apportate modifiche a cura del comitato di redazione.

In order to be propositive, the Psicosintesi magazine needs your contribute in terms of articles or subjects to develop, such as symbols, myths, tales, biographies, interviews, Centres' activities and reviews of books, films, exhibitions, shows, actuality: all in Psychosynthesis terms.

Also, being sent abroad, the Magazine needs participation of readers willing to translate the articles into English.

Articles will be read and selected by the Institute's Scientific Committee and Board of Directors and will not be returned.